

MILANO / POLITICA

1° MAGGIO

«Imprenditori vittime della crisi»
Napolitano e la lettera da Mantova

Il presidente della Repubblica nel suo discorso ufficiale ha citato la missiva preoccupata ricevuta dal leader dell'Associazione delle Piccole e medie imprese

di SABRINA PINARDI

CRISI ECONOMICA (+6)



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (Lapresse)

Quelle croci bianche, viste su una rotonda vicino all'aeroporto di Orio al Serio, vicino a Bergamo, non gli davano pace. Croci di imprenditori e lavoratori morti, suicidi per la crisi, vittime di un lavoro che non avevano più. Lo avevano impressionato a tal punto da spingerlo a scrivere al presidente della Repubblica.

[Francesco Ferrari, presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Mantova, a Giorgio](#)

[Napolitano ha mandato una lettera accorata, che il presidente ha citato durante il discorso del Primo Maggio](#): «Di sordità della nostra società come possibile causa di gesti perfino estremi mi ha scritto il presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Mantova, riferendosi a casi di suicidio tra gli imprenditori e suggerendo che essi siano ricordati come vittime di situazioni che distruggono piccole aziende travolgendole insieme al lavoro che esse davano...». «È giusto che si prenda coscienza di questo tema – spiega Ferrari – anche questi sono morti sul lavoro. E' un allarme sociale».

LE VITTIME DELLA CRISI Morti che crescono di numero: secondo Link Lab, un laboratorio di ricerca socio-economica, nel 2013 149 persone si sono tolte la vita per motivi economici (89 i casi nel 2012) e circa un suicida su due (45,6%) è imprenditore. «Noi imprenditori italiani siamo abituati alle crisi e non ci siamo mai fatti scoraggiare dalle difficoltà – scrive Ferrari nella lettera -. Oggi quello che è cambiato è che lavoriamo in un Paese che lascia le aziende in balia di una burocrazia sorda alle istanze degli imprenditori e dei cittadini, di una tassazione ingorda, di una politica che pensa solo a se stessa». Non è un caso che l'appello parta da Mantova, provincia di piccole e micro imprese, in cui lavoratori e datori di lavoro sono spesso «sulla stessa barca». Le aziende di piccole e medie dimensioni rappresentano più dell'80% del totale delle aziende e sono poco più di 200 le imprese che impiegano oltre cento dipendenti. «Il clima è di grave sconforto – aggiunge il direttore di Api Mantova Giovanni Acerbi – ci sono situazioni molto gravi, di disperazione, di cui come associazione siamo ricettacoli. Ma non le enfatizziamo perché vogliamo guardare al futuro» .

1 maggio 2014 | 15:35
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

ARTICOLI CORRELATI



Napolitano da Fazio:
«Ue non è solo
austerità, ma sulla crisi



**Napolitano: «Servono
grandi cambiamenti
nella politica. Il**



**Napolitano: i partiti
non siano inconcludenti**

COSADICE IL PAESE 6% si sente

ACCEDI